

ASSESSORATO ALLA CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

VILLA LANTE – BAGNAIA



Passeggiando tra natura ed artificio

Villa Lante consta di due palazzine gemelle, del giardino all'italiana, ideato dal Vignola con intervento di Giacomo Del Duca, delle terrazze con fontane di Giambologna, Ammanati e Del Duca e del grande parco.

Giovanni Francesco Gambara, bresciano, vescovo di Viterbo nel 1566, fa erigere la prima palazzina (1568-1578) e il giardino all'italiana. Nel 1587 Gambara muore e la Villa passa al cardinal Montalto, pronipote di papa Sisto V, il quale fa costruire la seconda palazzina (1587-1590). Nella seconda metà del Seicento, comincia il periodo di appartenenza alla famiglia Lante che vi risiederà fino al 1953.

La Palazzina Gambara risulta del tutto affrescata entro il 1588: il loggiato della palazzina (unico interno regolarmente visitabile insieme al loggiato della palazzina Montalto) presenta affreschi della scuola di Federico Zuccari e di Raffaellino da Reggio con ivi raffigurate le più importanti ville del Lazio dell'epoca.

Antonio Tempesta interviene invece nella decorazione delle pareti e della volta nelle stanze interne, al piano terra, chiamate della Caccia e della Pesca. Nell'ambiente attiguo sono state sistemate le cucine monumentali del XVIII secolo, provenienti dal convento dei Santi Quattro Coronati a Roma, in quanto negli anni questa palazzina è di venuta abitazione adatta al vivere quotidiano. Al piano superiore, si segnalano: i sette cartoni a tempera con Giochi di putti del 1637 fatti dal pittore viterbese Giovan Francesco Romanelli per l'atelier di tappeti per la famiglia Barberini; la sala della Poesia con le pareti completamente rivestite di cuoio di Cordoba del XVII secolo; la Stanza di San Pietro con scene della vita del Santo dipinte da Raffaellino da Reggio; L'Annunciazione, dipinto su tavola di Michele Di Ridolfo, nella Sala Farnese.

La palazzina Montalto, invece, casa di rappresentanza del complesso, viene decorata internamente tra il 1613 e il 1615 sotto la direzione prima del Cavalier D'Arpino e in seguito di Agostino Tassi (opera di quest'ultimo le voliere e le prospettive di finte architetture nella loggia, il fregio del Salone e il pannello centrale del Gabinetto di Loth).

Il Cavalier D'Arpino, invece, lavora al soffitto in stucco dorato a forte rilievo del Salone di Conversazione, agli affreschi della Stanza della Fama con Trometta e a quelli della Stanza della Gloria. Dal 2015 il Museo afferisce al Polo Museale del Lazio.

Villa Lante

Via Jacopo Barozzi, 71 – 01100 Bagnaia

tel 0761.288008

pm-laz.villalante@beniculturali.it